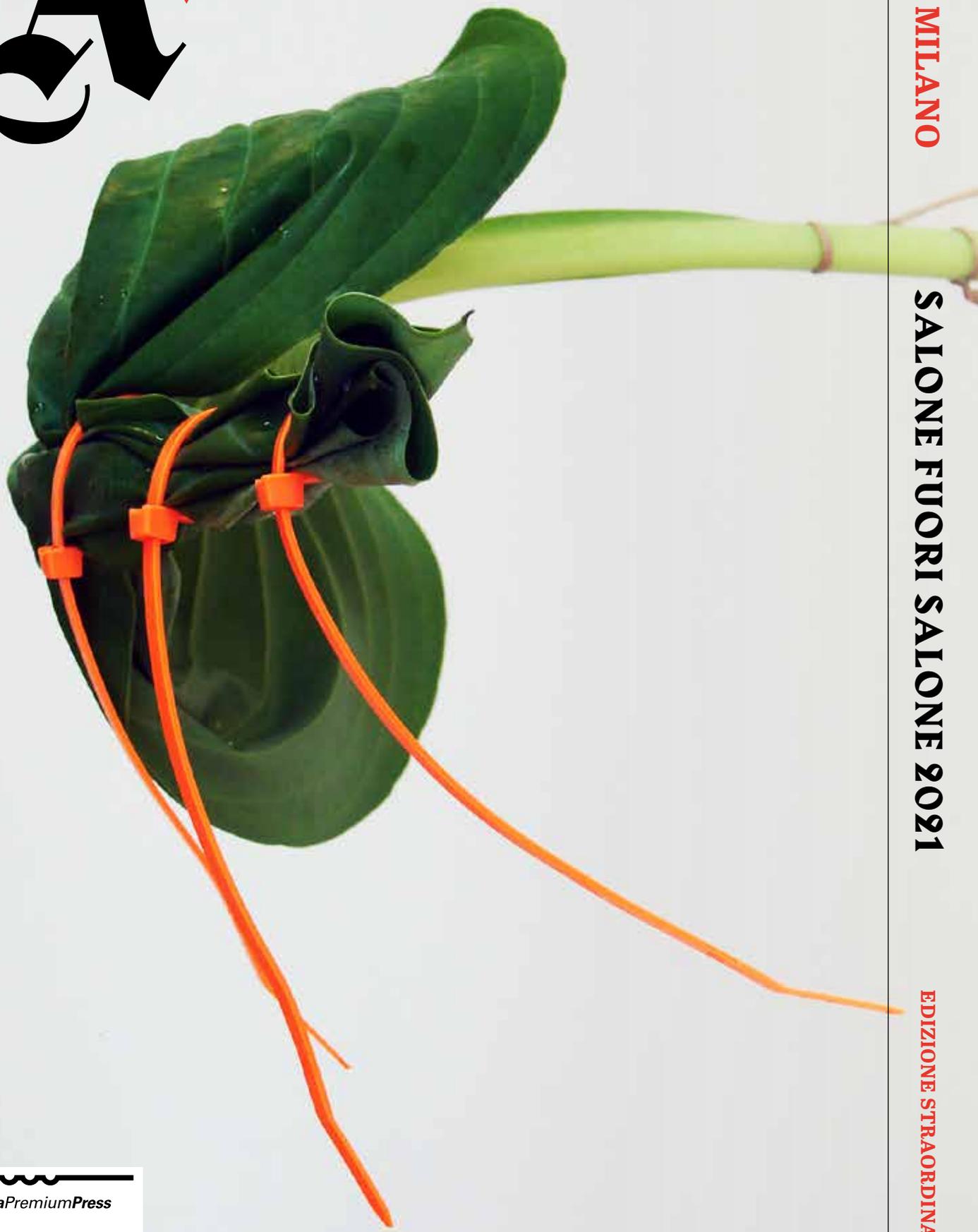


DESIGN MILANO

SALONE FUORI SALONE 2021

EDIZIONE STRAORDINARIA

GA



BIMESTRALE - COPIA EURO 0.001 - SUPPLEMENTO N. 1 AD ARTRIBUNE MAGAZINE N. 62

PostaPremiumPress
Aut. n° centro/00826/06.2015
Valida dal 18.06.2015
Posteitaliane

CERAMICA 2.0

a cura di GIULIA MARANI

Innovativa, sostenibile, tecnologica, aperta alla contaminazione senza però dimenticare i saperi artigianali...è la ceramica che non ti aspetti, protagonista di quattro mostre.

INTORNO ALL'ARCHETIPO DELLA TAZZA

Prima di diventare la casa museo Boschi Di Stefano, cioè una delle dimore storiche più note di Milano e il luogo aperto alla cittadinanza che tutti conosciamo, la palazzina progettata da Piero Portaluppi al numero 15 di via Jan ha ospitato il laboratorio di ceramica di Marieda Di Stefano e la scuola da lei fondata nel 1962. Qui, una mostra promossa dall'associazione Dcomedesign e curata da Anty Pansera e Patrizia Sacchi riunisce oltre 80 interpretazioni di un

oggetto di uso comune

– la tazza – realizzate da progettiste donne, selezionate tra le oltre 300 proposte inviate in risposta alla *call* lanciata lo scorso marzo. Il percorso di *Sono tazza di te!* comprende anche le opere di 14 “special

guest”, artiste e designer già affermate come Alessandra Baldereschi ed Elena Salmistraro, e due pezzi pensati per rendere omaggio alle socie onorarie Muky e Antonia Campi.

Sono tazza di te!

Casa museo Boschi Di Stefano

Via Giorgio Jan 15

DALLA TERRA, PER LA TERRA

Dallo smart working al nomadismo digitale, passando per il “ritorno alla terra” con strumenti tecnologici di ultima generazione e attrezzi posizionati a fior di pelle o innestati direttamente nel corpo umano: *Terra al cubo – abitare il futuro*, la mostra organizzata dall'ISIA di Faenza e allestita ai Chiostrri dell'Umanitaria si concentra su temi di grande attualità e sull'esplorazione di futuri possibili, tenendo come elemento di coesione l'arte della ceramica, che è centrale nelle attività dell'istituto e importantissima nella definizione del *genius loci* faentino e come faro le ricerche sull'ecodesign



impostate già da tempo. Tra i progetti esposti, frutto della creatività degli studenti, ci sono micro-unità abitative realizzate con materiali di recupero, tessuti intelligenti e impasti ceramici sperimentali, depuratori d'aria con filtri ceramici potenziati da nanoparticelle, strumenti stampati in 3D che rivisitano gesti antichi come la battitura del grano in chiave futuristica e protesi-contenitori indossabili.

Terra al cubo – abitare il futuro

Chiostrri dell'Umanitaria

Via Francesco Daverio 7

ARCHITETTURE "SENTIMENTALI"



Da Faenza a un altro centro nevralgico della produzione di ceramica artistica italiana: la cittadina ligure di Albissola, nelle cui fornaci vengono prodotti i modelli di architettura di Gianluca Peluffo. Da circa vent'anni, nello studio che fu di Lucio Fontana, il fondatore dello studio Peluffo & Partners realizza con le proprie mani questi oggetti materici in ceramica e bronzo, lavorando a stretto contatto con gli artigiani locali, da Danilo Trogu della Casa dell'Arte a Tullio Mazzotti e Adriano Bocca. A ospitare la rassegna dedicata all'architetto, e alla sua interessante attività collaterale, è

il nuovo spazio di Simposio Design, la realtà fondata nel 2020 dall'interior designer Luca De Felice. In mostra c'è anche la lampada *Lady Galala*, disegnata per Martinelli Luce, che deve le sue forme sinuose e i suoi colori vivaci ai paesaggi assoluti del Medio Oriente.

Tempo e luogo della materia

(Costellazioni)

Simposio Design

Viale Umbria 49

GRCIC MEETS GHIRRI



A Brera, in una zona ad alta densità di showroom di design, le aziende del settore ceramico espongono la loro produzione più recente, in molti casi presentata al pubblico soltanto digitalmente per effetto della pandemia, all'interno di allestimenti d'impatto. A Casa Mutina, per esempio, la nuova collezione DIN disegnata da Konstantin Grcic, che rivisita il mosaico in chiave contemporanea secondo una specifica logica modulare, dialoga con una serie di fotografie di Luigi Ghirri provenienti dalla collezione del CEO Massimo Orsini, in un percorso espositivo curato da Sarah Cosulich. In un curioso ribaltamento dei ruoli, il prodotto diventa una sorta di “display” ceramico, o di dispositivo scenico, che va a valorizzare le opere del grande fotografo emiliano.

Luigi Ghirri – Between the Lines

Casa Mutina

Via Cernaia 1A

a sinistra: Sabrina Sguanci, *Curala*, courtesy dell'artista

al centro in alto: *Cucù*, progetto di Eugenio Lo Turco per l'ambiente di lavoro contemporaneo

al centro in basso: Gianluca Peluffo, *Tempo e luogo della materia*

sopra: Casa Mutina, photo Delfino Sisto Legnani